



PERCORSI D'ARTE FRA PSICHE, DIRITTI E UMANITÀ

# PERPORPOURFORVIRZUM

A CURA DI GIACINTO DI PIETRANTONIO



# L'ARTE E LA PSICOLOGIA PER I DIRITTI UMANI

a cura di Giacinto Di Pietrantonio

[CLICCA QUI PER LA MOSTRA VIRTUALE](#)

IN COPERTINA:

Mariella Bettineschi,  
Rogier van der Weyden,  
Ritratto di Signora, 2020,  
pittura digitale su plexiglass,  
120x80

# PERPORPOURFORVIRZUM

Percorsi d'Arte fra Psiche, Diritti e Umanità

**PerPorPourForVirZum** è il titolo della mostra per la Settimana dei Diritti Umani, proposta dal curatore Giacinto Di Pietrantonio per l'Ordine degli Psicologi della Lombardia.

In questa esposizione virtuale sono esposte opere che trattano tematiche urgenti della contemporaneità e che hanno ricadute anche psichiche sulla nostra vita. Scegliendo di intitolare la mostra "**PerPorPourForVirZum**" si è voluto mettere insieme la preposizione "Per" nel senso di "a favore", declinata in varie lingue (in questo caso abbiamo utilizzato: italiano, esperanto, francese, inglese, afrikaans, tedesco) da cui è venuto fuori qualcosa che ricorda le parole in libertà futuriste.

Si tratta di un gioco linguistico-creativo nato dall'affiancare ognuna delle preposizioni a ciascuno dei diritti umani e al relativo artista. E, considerato che si tratta di un gioco, il titolo non è statico, ma può cambiare se si utilizzano altre lingue, pur continuando a mantenere il medesimo significato. Se, per esempio, utilizziamo: swahilikwa, turco İçin, curdo Bo, danese Til, vietnamita Vi, Maori Koki otteniamo il seguente titolo: KwalçinBoTilViKoki e così via all'infinito.

Si tratta di una sorta di titolo scioglilingua tipo "Supercalifragilistichepspiralidoso" cantata da Mary Poppins come parola magica, una parola chiave,

passé-partout per far avverare i desideri, in questo caso, il sostegno dei Diritti Umani.

La scelta "Arte e Diritti" è declinata con questi artisti per le seguenti tematiche: **Per** - Diritti dell'Infanzia, Bambini e Adolescenti con le opere di Patrizio Di Massimo; **Por** - Diritti delle Donne, con le opere di Mariella Bettineschi; **Pour** - Diritti LGBT+, con le opere di Sarah Revoltella; **For** - Diritti delle persone con disabilità Disabilità, con le opere di Luca Saini; **Vir** - Diritti delle persone migranti, con le opere di Sislej Xhafa e infine, **Zum** - Diritti delle persone morenti, con le opere di Simeone Crispino e Stella Scala in arte Vedovamazzei.

Sono artisti non prestatati a queste tematiche per l'occasione, ma autori che da anni lavorano su questi temi, andando perciò in profondità.

L'arte visiva è anche superficie di profondità, in risonanza con quanto dice il poeta Paul Valéry: "Il più profondo è la pelle."

Ciò vuol dire che il sentire è parte del corpo tutto e la pelle, la pelle visiva in questo caso, è la nostra interfaccia con il mondo, il mondo dei Diritti umani, in questo caso di chi li vive sulla propria pelle.

*Giacinto Di Pietrantonio*

## PATRIZIO DI MASSIMO

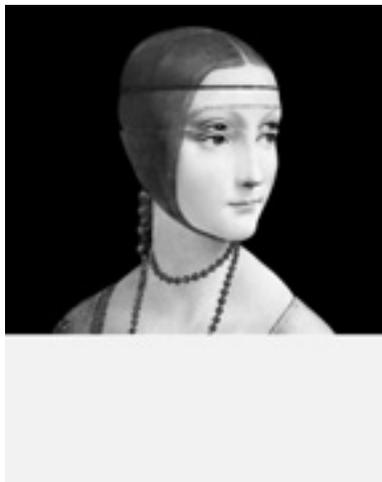


Patrizio Di Massimo, *Angry Bird*, 2021, olio su lino, 190 x 160 cm. Courtesy T293, Roma

1983, Jesi, vive e lavora a Londra.

Dopo aver studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano ha proseguito gli studi a Londra, diplomandosi presso la Slade School of Art. Egli ha iniziato a porsi all'attenzione del mondo dell'arte utilizzando sia media fotografici che video, considerati dall'artista "esperimenti giovanili". È, però, con la pittura che il suo lavoro negli anni si è sviluppato e affermato nelle mostre in prestigiosi spazi pubblici e privati tipo i musei MAXXI di Roma, MUKA di Anversa, Museo del Castello di Rivoli, GaMeC di Bergamo, Triennale di Milano e fondazioni come l' Hangar Bicocca, Sandretto Re Rebaudengo, Fiorucci Art Trust.

## MARIELLA BETTINESCHI



Mariella Bettineschi, *Leonardo, Dama con ermellino*, 2010, pittura digitale su plexiglass, 120x80

1948, Brescia, vive e lavora a Bergamo.

Mariella Bettineschi ha partecipato, sin dagli inizi degli anni '70, a mostre personali e collettive sia in Italia che all'estero tra cui, nel 1988, la XLIII Biennale di Venezia o nel 1994 installando opere permanenti presso il Wäinö Aaltonen Museum of Art in Finlandia a cui si aggiungono le mostre più recenti presso il Santa Monica Museum of Art, il Museum Detroit of New Art e la GameC di Bergamo.

Bettineschi è un'artista multimediale, da sempre attenta alle problematiche della donna, tanto che la critica la definisce "artista femminista". Difatti, la sua opera è caratterizzata da una continua ricerca di linguaggi femminili capaci di raccontare, attraverso pittura, scultura, disegno, collage, fotografia, digital painting, la centralità della donna e le sue infinite capacità di mettere al mondo l'arte.

## SARAH REVOLTELLA



Sarah Revoltella, *Polarizzazione*, 2011, particolare di 156 personaggi in ceramica smaltata dimensioni varie.

1971, Ginevra, vive a Padova.

Sarah Revoltella è artista, scrittrice e regista che da anni lavora su tematiche urgenti dell'umanità come guerre, ambiente, migrazione, gender, con mostre e interventi in spazi pubblici e privati quali il Museo Nivola, il Macro, l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, il Museo Archeologico di Venezia, e pubblicando romanzi come "Antimonio" per le edizioni di Stampa Alternativa.

Il suo percorso artistico è disseminato di opere volte a mettere in evidenza i maggiori conflitti mondiali a cui dà, per quanto ci riguarda, le forme scritte, visive e plastiche più diverse come, ad esempio, il grande arazzo *Stelle e Conflitti*, 2019, in cui tramite la sovrapposizione della mappa della NASA al pianisfero della Terra, ci mostra la coincidenza tra una grande percentuale di buchi neri e i paesi in guerra nel nostro pianeta.

## LUCA SAINI



Luca Saini, *The Lovers*, 2015, stampa  
lamba, 70 x 100 cm

1975, Torino, vive a Torino.

Luca Saini è regista, fotografo e artista visivo con diverse partecipazioni a mostre sia personali che collettive in Italia e all'estero, tra cui il Festival Internazionale di Fotografia di Roma, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, la Biennale dei Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo. Come fotografo ha realizzato artwork e videoclip musicali per molti gruppi italiani. Le sue fotografie sono state utilizzate anche da Peter Greenaway, David Cronenberg e Atom Egoyan per i loro libri d'arte. Egli si occupa, altresì, di ideare e realizzare film aziendali - corporate e video industriali per grandi e piccole aziende. Saini realizza anche opere autoriali per se stesso che lo collocano nell'ambito dell'arte. Il suo lavoro si nutre della grammatica filmica del cinema con un uso della fotografia molto curata, in cui ritmo narrativo e montaggio sono essenziali ad un percorso artistico risultante dall'esperienza sul campo.

## SISLEJ XHAFA



Abbracciami forte, 1999  
stampa fotografica e cornice di  
legno dorato, cm 161x109

1970, Peja, Kosovo, vive a New York.

Già a partire dagli anni novanta Sislej Xhafa ha iniziato la sua migrazione artistica ed esistenziale, lasciando il suo Paese prima alla volta di Londra per studiare in una scuola d'arte, poi alla volta dell'Italia. Si è diplomato a Firenze presso l'Accademia di Belle Arti. Ha risieduto nel nostro paese per una decina di anni, fino a che non è partito per gli USA. La sua è stata ed è una vita in migrazione, tematica presente in tutti i suoi lavori. Le sue opere sono state esposte in molti musei e istituzioni nel mondo come la Biennale di Venezia di Valencia, Shenzhen, i Musei Madre di Napoli, il MAXXI di Roma, il MART di Trento, lo SMAK di Gent, il Ludwig Museum di Budapest, il 21st Century Museum of Contemporary Art a Kanazawa. In Sislej Xhafa, vita e arte trovano una coincidenza stringente considerato che tutte le sue opere pongono al centro il tema migratorio che, come già detto, lo riguardano personalmente, ma riguardano anche il suo popolo, che con la sua arte vuole rappresentare. Tuttavia, benché egli abbia studiato a Londra, è in Italia che ha iniziato la sua carriera artistica, realizzando una serie di opere centrali non solo per il suo percorso artistico, ma per noi tutti.

## VEDOVAMAZZEI



Vedovamazzei, *Reset Oil*, 2020, olio  
su tavola, 12 x 9 cm

Simeone Crispino, 1962, Afragola, vive a Milano.  
Stella Scala, 1964, Napoli, vive a Milano.

Vedovamazzei è il nome trovato da Crispino e Scala su una targhetta caduta a terra a Napoli nel 1990. Essi videro questo evento come un segno del destino per cui decisero di adottare quel nome formando un gruppo artistico variegato che l'anno successivo divenne una coppia artistica. Con questo nome arrivarono a Milano, luogo in cui si tennero le prime personali presso lo spazio no profit Facsimile prima e lo Studio Guenzani poi, continuando con un crescendo di riscontri, sia in Italia che all'estero, con mostre, residenze, presenza in collezione di significative istituzioni pubbliche e private che vanno dal MAXXI allo SMAK di Gent, alla Kwanjiu Biennale, alla Danish National Gallery, all'I.C.A di New York, fino al Palazzo del Quirinale di Roma. Si tratta di una coppia artistica prolificamente molto creativa, in cui l'utilizzo di tutti gli strumenti possibili e immaginabili li rende apparentemente stilisticamente poco riconoscibili. Tutto questo è confortato dal fatto che il pensiero sottostante a ciascun lavoro è sempre permanente: ci parlano di identità, ironia, critica dell'esistente. Ciò fa sì che, alla lunga, questo lavorare sul contenuto più che sulla forma, finisce per essere la qualità determinante e gratificante della loro opera.

ORGANIZZATO DA



ORDINE  
DEGLI PSICOLOGI  
DELLA LOMBARDIA



**Tu con me**

La psicologia per i diritti  
delle persone con disabilità



**Tu puoi**

La psicologia  
per i diritti delle donne



**Tusei**

La psicologia per i diritti  
dell'infanzia e dell'adolescenza



**Tusei tu**

La psicologia per i diritti LGBT+



**Tusei**

La psicologia per i diritti  
dei migranti



**Tu puoi scegliere**

La psicologia per i diritti nel fine vita

NELL'AMBITO DELL'EVENTO

# LA PSICOLOGIA PER I DIRITTI UMANI

16 -26 NOVEMBRE 2021

UNA SETTIMANA TEMATICA PER DISCUTERE DI FUTURO

CON IL PATROCINIO DI



Regione  
Lombardia



Comune di  
Milano